

L'ULTIMO SCANDALO DI CHESSEX

DE SADE?

NON È MORTO

Esce oggi il libro in cui lo scrittore delle polemiche rievoca la scabrosa vita del marchese. E il viaggio del suo cranio

ANDREA PLEBE

HA FIRMATO il suo ultimo scandalo due ore prima di morire. Alle cinque del pomeriggio del 9 ottobre 2009, Jacques Chessex, unico scrittore svizzero ad aver vinto il prestigioso premio letterario francese Goncourt, scrive tre lettere maiuscole - B. A. T., *bon à tirer*, cioè visto si stampi - sulle bozze del romanzo che ha appena concluso, "L'ultimo cranio del marchese de Sade", e infila il plico in una busta che partirà l'indomani, diretta a Parigi, al suo editore Grasset.

Chessex si sente stanco, avverte un senso di debolezza da giorni, ma è felice perché ha rispettato i tempi di consegna. Alle 18.30 è atteso a Yverdon-les-Bains, piccola località dove la sua giovane compagna ed ex allieva Sandrine Fontaine insegna al liceo, per discutere l'adattamento teatrale di un suo racconto, "La confession du pasteur Bourg". Era uscito nel 1967 e per Chessex era stato il primo scandalo di una lunga serie. Il pastore Bourg, rigoroso fino all'ossessione, scopre la passione amorosa e la sua vita cambia. Quel testo costò a Chessex, a 33 anni, una serie di accuse per aver urtato la morale calvinista e un "processo" che avrebbe voluto impedirgli di continuare a insegnare.

Nella biblioteca di Yverdon, di fronte a una cinquantina di persone, Chessex ricorda quella vicenda, poi una persona del pubblico si alza e lo attacca con foga. Dice di essere

un medico di famiglia, nonché padre, e lo accusa di aver preso posizione a favore di Roman Polanski, il regista accusato di stupro. I due si affrontano faccia a faccia, a due metri di distanza. «Ciò che avete dichiarato vi rende un complice del crimine» è l'accusa del medico «Non voglio nemmeno ascoltare la vostra risposta». Il medico se ne va, Chessex risponde con calma. «Quel signore generalizza, io condanno fermamente la pedofilia, è un'abiezione. Ma non confondo il fatto con la vicenda che ne è seguita. Ma se quel signore vuole azionare la ghiottina, che lo faccia...». Passano pochi minuti e Chessex viene colto da malore, la sua compagna e il pubblico gli si fanno intorno. Sono le sette di sera. Si chiede se in sala c'è un medico, ma quello che si è reso protagonista del violento battibecco se ne è andato. Jacques Chessex muore prima che arrivino i soccorsi. "L'ultimo cranio del marchese de Sade", che Fazi manda oggi in libreria, rappresenta il testamento letterario di Chessex, e come le sue opere precedenti non poteva non provocare scandalo, tanto che in Svizzera il libro è uscito con la sovraccoperta "solo per adulti" per il suo forte contenuto, reso peraltro in uno stile accurato e ricercato.

Chessex racconta gli ultimi mesi di vita del divin Marchese Donatien-Alphonse-François de Sade, aristocratico, politico e soprattutto autore di opere erotiche, che nell'ospizio di Charenton, dove è incarcerato da 11 anni, continua a vivere

scandalosamente a 74 anni, ricevendo nella sua stanza una minorenne, attaccando i preti, rifiutando che sulla sua tomba venga posto un crocifisso. Che invece è quello che accade quando de Sade, stroncato da una vita vissuta oltre ogni limite, muore il 2 dicembre 1814.

Quattro anni dopo, durante dei lavori di ristrutturazione del cimitero, il suo cranio torna alla luce e diventa protagonista della seconda parte del libro di Chessex. Come una reliquia maledetta, attraverso i secoli e i luoghi, appare a Tolone e a Monaco di Baviera, si rende strumento di storie misteriose, distribuendo terrore e desiderio.

Chessex come de Sade? Lo scrittore svizzero non nasconde la sua fascinazione per quest'uomo che sgomenta, ripugna ma che fino all'ultimo atto della sua vita non rinnega ciò in cui ha creduto. «Solo io posso essere il giudice di me stesso», dice Chessex, la cui attività letteraria è sempre stata in bilico tra la ricerca di Dio e la sua negazione. La morte, Dio, il sesso, hanno scandito i suoi romanzi, tutti all'insegna dello scandalo. In "Un ebreo come esempio" (edito in Italia come le altre sue opere da Fazi) ha voluto rievocare un episodio avvenuto a Payerne, il suo paese natale: un agricoltore ebreo ucciso nel 1942 da un gruppo di simpatizzanti nazisti locali - nella "neutrale" Svizzera - fatto a pezzi, chiuso in un contenitore per il latte e gettato nel lago. Una storia vera, riesumata a distanza di 60 anni, che gli ha fatto guadagnare

l'odio dei suoi compaesani e un carro allegorico, a Carnevale, in cui si inscenava la morte dello scrittore al posto della vera vittima ebrea.

Identiche reazioni ha suscitato "Il vampiro di Ropraz" - il paese in cui Chessex viveva - ricostruzione di un'altra vicenda a tinte fosche: l'uccisione di un giovane ingiustamente accusato di aver violato dei cadaveri al cimitero. Un ragazzo che diventa il capro espiatorio di una comunità bigotta in cerca di un colpevole. In "L'interrogatorio", un'autointervista ancora inedita in Italia, così si esprime Chessex: "Non mi faccio beffe né di morire, né della morte, né della mia polvere di morto". Qualcosa, dice, gli dà una forza capace di trasformare quella polvere in parole «silenziose, che si tengono all'altezza dell'orecchio». Una parola si percepisce, quasi un soffio, un refolo d'aria: "Tornerò". Come il cranio di de Sade?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[+] CENSURA E ACCUSA DI PORNOGRAFIA

Esce oggi per **Fazi** "L'ultimo cranio del marchese de Sade", di Jacques Chessex (109 pagine, 12 euro). Nel libro, pubblicato due mesi dopo la sua morte, censurato in Svizzera e accusato di pornografia, l'autore segue il destino del cranio del marchese de Sade (foto), che, rinchiuso in manicomio, non rinuncia alle sue pratiche sessuali provocatorie.



**Provocazioni
in punta di penna**



APOLLINAIRE

GUILLAUME Apollinaire, (1880-1918), vate dell'avanguardia novecentesca, dotato di una bizzarra inclinazione alla letteratura libertina amava rovistare, con minuzia di erudito, nell'"inferno" della Biblioteca Nazionale parigina



ARAGON

LOUIS Aragon (1897-1982), poeta e fondatore del Surrealismo, aderì al Partito comunista francese. La sua poesia è spesso ispirata all'amore per sua moglie, Elsa Triolet, sorella di Lilya Brik, la donna amata da Majakovskij



PAULHAN

JEAN Paulhan (1884 - 1968) è stato scrittore, editore e critico letterario fu direttore della Nouvelle Revue Française, la nota rivista francese fondata da André Gide, dal 1925 al 1940 e poi ancora dal 1946 al 1968 e collaborò con Jean Paul Sartre



CÉLINE

LOUIS-FERDINAND Céline (1894 -1961), è forse lo scrittore più "scandaloso" del '900, sia per il suo stile letterario totalmente innovativo, che per le sue posizioni antisemite. Il suo capolavoro è "Viaggio al termine della notte" del 1932

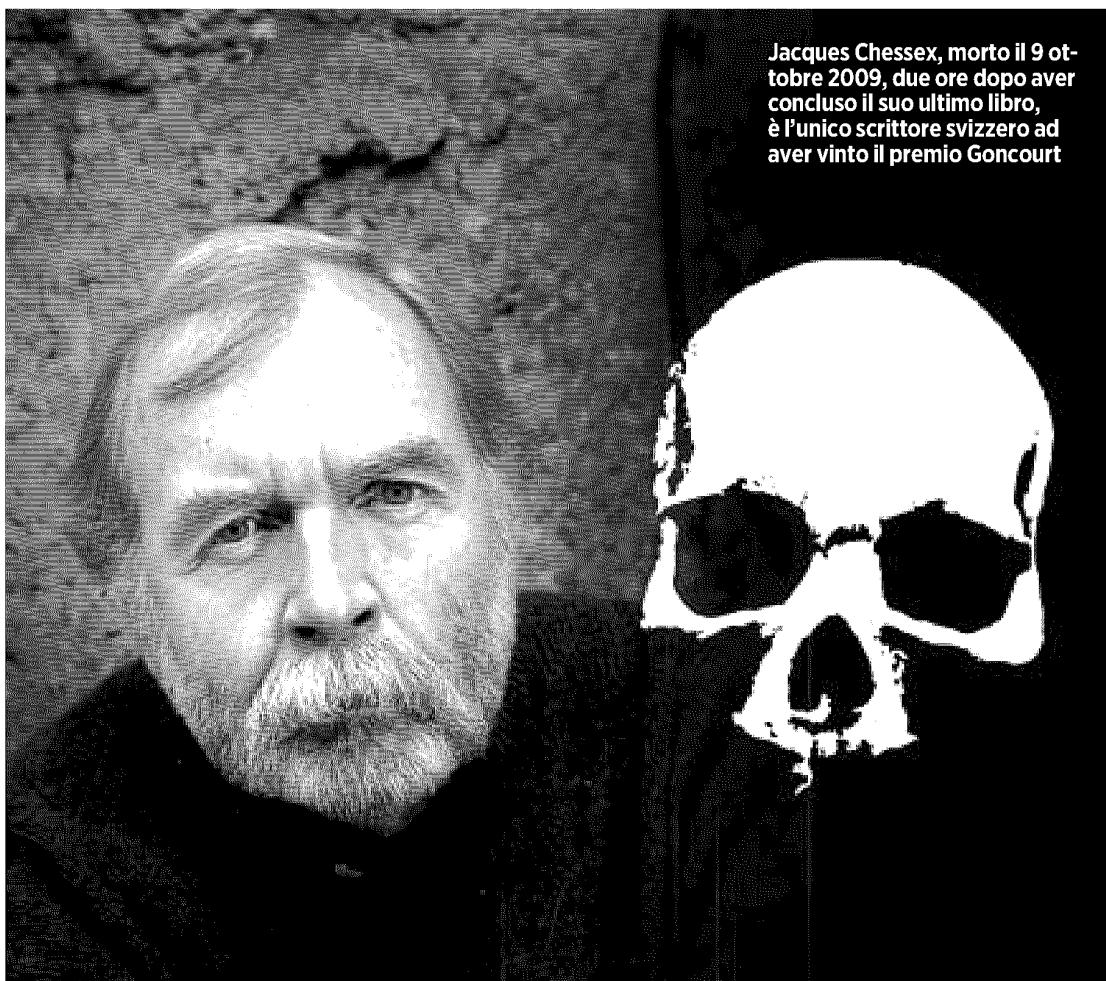
Quel film horror imperdibile

THE SKULL

NEL 1965 Freddie Francis, uno dei migliori registi inglesi della Hammer, casa di produzione specializzata in horro, firma "The Skull", in Italia "Il teschio maledetto", interpretato da due star del genere Peter Cushing e Christopher Lee. Il film è tratto da un romanzo di Robert Bloch, "The Skull of Marquis de Sade" dove il famigerato teschio porta alla morte



Jacques Chessex, morto il 9 ottobre 2009, due ore dopo aver concluso il suo ultimo libro, è l'unico scrittore svizzero ad aver vinto il premio Goncourt



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.